



Il presidente del Consiglio europeo ha annunciato con un twitter l'intesa sul bilancio europeo

Monti: "Negoziato duro, per noi risultati mai così buoni"

Fondi extra all'Italia per rilanciare l'agricoltura, la coesione territoriale e l'occupazione dei giovani nel Mezzogiorno: "Accordo positivo". Hollande: "Buon compromesso"

BRUXELLES - Un negoziato "duro" condotto con forza da un'Italia che ha finalmente lo spessore e la credibilità per trattare ad alto livello, che può permettersi anche di minacciare il veto, se necessario, ed è in grado di portare a casa risultati concreti. E "nettamente migliori" rispetto al passato, ora che c'è "un'evidente inversione di tendenza" e la considerazione di Bruxelles nei confronti di Roma è cambiata.

Dopo 27 ore di trattative ininterrotte sul bilancio europeo a Bruxelles, il premier Mario Monti arriva in conferenza stampa visibilmente stanco ma anche determinato a puntellare - dati alla mano - la differenza con il suo predecessore Silvio Berlusconi, che sette anni fa firmò l'accordo, molto criticato da più parti, che nel 2011 ha portato il paese a diventare il primo contributore netto dell'Ue in rapporto al Pil. A versare cioè molti più soldi di quanti se ne possa permettere in un momento di crisi.

(Continua a pagina 6 - Servizi a pagina 3)

VUOLE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA IN PARLAMENTO

Berlusconi: "Vi garantisco il condono tombale"



(Servizio a pagina 6)

DURO MONITO

Napolitano: "Senza ideali la politica s'impoverisce"

ROMA - Senza la forza degli ideali la politica si impoverisce e diventa solo spregiudicata lotta per il potere. Per questo Giorgio Napolitano, all'approssimarsi della fine del suo settennato, auspica una "rinascita della componente ideale e morale della politica". L'occasione è un intervento, pubblicato sull'Osservatore Romano, a un volume per i 70 anni del cardinale Ravasi. Un intervento in cui Napolitano consegna le sue riflessioni sul passato e il futuro dell'agire politico.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Svalutato il bolívar: da 4,30 a 6,30 per un dollaro Usa



CARACAS - CARACAS - Il ministro dell'Economia, Jorge Giordani, e il presidente della Banca Centrale del Venezuela, Nelson Merentes, hanno annunciato la svalutazione della moneta nazionale, il bolivar, da 4,30 a 6,30 per un dollaro Usa.

Oltre alla svalutazione della moneta, decisione presa alle porte del lungo "ponte di Carnevale", il presidente della Banca Centrale ha annunciato anche la soppressione del Sitme.

(Servizio a pagina 4)

SPORT



Lo Cicero centenario: "Che emozione!"

RENZI CONTRO INGROIA

"Rischio autogol per la sinistra"

NAPOLI - E' Ingroia il bersaglio principale di Matteo Renzi, in tour elettorale a Napoli. All'ex pm e alla sua lista sono riservate le stoccate più dure del sindaco di Firenze, che parla con i giornalisti protetto dalla polizia all'interno del Caffè Gambinus, dopo la contestazione di un gruppo della sinistra antagonista.

(Continua a pagina 6)

VACCINAVANO BAMBINI CONTRO LA POLIOMIELITE

Nigeria, uccise 9 volontarie a Kano

(Servizio a pagina 7)

Ric.L. - 00089287 - 3

Laura Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Fa rabbrivire la testimonianza di una connazionale che ha assistito alla drammatica scena ed è stata a sua volta vittima della violenza degli aggressori



Kenya: rapina in resort, turista italiana ferita alla nuca

WATAMU BAY - Una turista italiana è rimasta ferita da un colpo d'arma da fuoco alla nuca durante una rapina in un resort a Watamu Bay in Kenya, nella notte tra domenica e lunedì. La giovane, riferisce la Farnesina, è stata trasferita in ospedale - accompagnata dal

rappresentante consolare a Malindi, Roberto Macri - dove si trova ancora ricoverata.

Secondo la testimonianza ai microfoni di Skytg24 di un'altra italiana che si trovava nel resort, Nunzia Sisinnò, gli assalitori "erano bestie inferocite":

- E' arrivato un gruppo di persone, ma non si possono definire tali, una di loro ha aggredito mia sorella, un'altra me puntandomi una pistola alla testa e prendendomi la borsa. Poi - prosegue la testimone - hanno aggredito mio marito con un colpo di machete

alla schiena. I rapinatori, continua Sisinnò - hanno poi raggiunto un'altra villetta, hanno esploso un colpo di pistola che dopo esser rimbalzato su un vetro ha raggiunto il viso di questa ragazza. Il proiettile le ha attraversato la testa uscendo dallo zigomo, sotto l'occhio.

GRANDI NUMERI DELLA TUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

J-00267762-7

CARTE D'IDENTITÀ

Il Viminale richiama i Comuni "ritardatari": tre giorni per rispondere ai Consolati

ROMA - Quando interpellati dai Consolati alle prese con le carte di identità, i Comuni italiani devono rispondere entro tre giorni. Questo, in sintesi, quanto il direttore centrale dei Servizi Demografici al Viminale, Giovanna Menghini, ricorda ai prefetti italiani, dopo le segnalazioni ricevute da alcuni Consolati e dal Comites di Stoccarda.

Secondo la normativa vigente, ricorda Menghini, i consolati possono rilasciare la carta di identità ai connazionali, ma prima devono "richiedere al Comune di iscrizione AIRE, di norma via e-mail, il necessario nulla osta al rilascio/rinnovo della carta d'identità cartacea".

Il comune, ricorda ancora Menghini, "verificata l'esattezza dei dati contenuti nella predetta richiesta, deve rilasciare il nulla osta entro tre giorni lavorativi dalla ricezione della stessa, utilizzando, preferibilmente, lo stesso mezzo di trasmissione".

Non tutti, però, rispettano il termine dei tre giorni. Anzi: "taluni Uffici consolari ed il Comitato degli Italiani all'Estero, Circonscrizione Consolare di Stoccarda - scrive Menghini ai sindaci - hanno segnalato che alcuni Comuni ritardano l'invio del citato nulla-osta e, in alcuni casi, omettono di corrispondere alle richieste consolari, creando gravi disagi ai connazionali residenti all'estero che necessitano del documento d'identità".

Ciò posto, "tenuto conto delle imminenti consultazioni elettorali", Menghini invita i prefetti "a richiamare l'attenzione dei signori Sindaci in merito a quanto segnalato, evidenziando la necessità di provvedere tempestivamente all'invio del nulla osta nei termini sopra indicati".

ITALIANI ALL'ESTERO

Le attività del Comites di Hannover nell'anno 2012



HANNOVER - Il presidente del Comites di Hannover, Giuseppe Scigliano, richiama le attività svolte dal Comites nell'anno 2012. In primo luogo, attraverso il contatto diretto con la collettività, il Comites ne ha rappresentato le istanze presso le autorità consolari e locali, ha seguito le associazioni presenti nella circoscrizione consolare, con cui proseguono i rapporti di collaborazione, nonostante le limitate risorse economiche, e ha partecipato attivamente agli sviluppi dell'integrazione dei cittadini italiani in loco.

Scigliano ricorda a questo proposito la sua partecipazione al Consiglio per l'integrazione della città di Hannover e il suo ruolo di rappresentante della collettività italiana, su delega dell'Intercomites, al Forum per l'integrazione istituito dal governo tedesco, riunitosi diverse volte. Nell'ambito delle attività del Forum - ricorda il presidente - si sono avuti anche colloqui con la cancelliera Angela Merkel e il ministro per l'integrazione, Maria Böhmer.

Il Comites ha inoltre contribuito ad organizzare il Festival della Filosofia insieme all'Accademia di Ispazia, ha organizzato un incontro con la collettività sulla normativa concernente l'Imu e ha organizzato, in collaborazione con il Consolato generale, la quinta edizione del Premio Comites, assegnato a due città della Bassa Sassonia, tre imprenditori della gastronomia italiana in Germania ed un giovane che si è distinto il loco per i suoi meriti professionali. Tra le iniziative proseguite anche lo scorso anno, l'informazione alla collettività attraverso il blog del Comites, il progetto "Squadra di strada - integrazione attraverso lo sport", con la formazione della società sportiva "Figli d'Italia", l'attenzione rivolta al Club 50/60, incontri informativi sulla doppia cittadinanza. Scigliano ha anche partecipato ad un incontro nell'ambito della manifestazione International Migrants Day.

Il presidente segnala il contributo di molte organizzazioni che hanno in parte coperto i costi delle iniziative svolte e l'importanza della sede, "punto di riferimento" e luogo in cui è stato possibile svolgere il lavoro.

MARSIGLIA

Iniziative dedicate ai friulani e giuliani nel mondo

TRIESTE - Sarà Marsiglia la sede della IV edizione della Conferenza dei Giovani corregionali in Europa e della III Conferenza dei Protagonisti del Friuli Venezia Giulia nei cinque Continenti. I due eventi nel capoluogo della Provenza - che tra l'altro è anche Capitale europea della Cultura per il 2013 - sono stati programmati nelle giornate del 6 e 7 aprile prossimo. L'iniziativa troverà il supporto della città di Sacile, uno dei più grandi Comuni del FVG - dopo quelli capoluogo -, nonché ente capofila dei 26 comuni del Friuli Venezia Giulia gemellati con municipalità francesi. Nello stesso contesto delle conferenze verrà inaugurata, sempre a Marsiglia, anche la mostra dell'AMMER-Archivio Multimediale della Memoria dell'Emigrazione Regionale dal titolo "In viaggio".

I dettagli del progetto - che vede impegnato in prima fila l'assessorato regionale competente per i corregionali all'estero - sono stati illustrati nel corso di un incontro che si è tenuto a Sacile, alla presenza del sindaco Roberto Ceraolo, dell'assessore regionale Elio De Anna e del segretario dell'Efasc Michele Bernardon. A quest'ultimo, Ente Friulano Assistenza Sociale Culturale Emigranti, è stata affidata l'organizzazione tecnica dei due raduni coordinati dalla Regione; al primo evento sono attesi circa un'ottantina di ragazzi originari del Friuli Venezia Giulia che vivono nei diversi Paesi dell'Europa, mentre nell'altro saranno protagonisti le "eccellenze" regionali che operano in varie aree del mondo.

Per quanto riguarda la parte espositiva, verrà inaugurata anche la mostra di AMMER, creata circa un anno fa, che ha già toccato dieci località italiane e, di recente, è stata ospitata anche in Belgio. In particolare il progetto sarà ampliato con una sezione dedicata specificamente all'emigrazione regionale in Francia, rassegna che verrà poi "replicata" il prossimo autunno in Aquitania e nei Midi-Pyrénées con il sostegno anche del Comune di Sacile.

Ora tocca al Parlamento europeo, che non era affatto d'accordo con un bilancio così asciutto, fare la sua parte, poichè l'approvazione, con il Trattato di Lisbona, avviene in co-decisione

Ue: vince Cameron perde la crescita Successo dell'Italia

BRUXELLES - L'accordo sul nuovo bilancio dell'Unione europea arriva dopo una riunione fiume durata oltre 25 ore, alla fine acccontenta tutti ma più di tutti il premier britannico David Cameron che è riuscito a far calare la mannaia sulla spesa europea contro cui combatte la sua crociata. Ma anche l'Italia esce soddisfatta, con risultati "mai così buoni" per il premier Mario Monti che voleva, ed ha ottenuto, diminuire il saldo passivo tra quanto diamo e quanto riceviamo dalla Ue. L'unica vittima del 'bilancio dell'austerità' 2014-2020, il primo della storia dell'Europa a subire dei tagli, è la spesa per la crescita: è vero che aumenta rispetto al bilancio precedente ma Van Rompuy la immaginava molto più alta ed è stato costretto ad asciugarla al minimo dai Paesi rigoristi del Nord. TRATTATIVA FIUME. E' stato il vertice più lungo di Van Rompuy e Barroso, partito alle 15 dell'altro ieri e terminato alle 17 di ieri. I leader non sono mai andati via dalla sede del Consiglio, tranne per una breve pausa in mattinata, costretti alla maratona da una tattica negoziale che alla fine ha dato ragione al fiammingo Van Rompuy. Far convergere le posizioni non è stato facile. Tre i fronti in scontro: il Nord rigorista guidato da Gran Bretagna, Germania, Olanda, Svezia e Danimarca che chiedeva più tagli e difesa degli 'sconti' alla contribuzione europea. Il Sud con Francia, Italia e

Ue, un bilancio d'austerità

BRUXELLES - Ecco le principali voci del bilancio europeo (in miliardi di euro) per il periodo 2014-2020 secondo l'accordo di ieri - il primo nella storia dell'integrazione europea che registra una riduzione rispetto a quello dei sette anni precedenti -. Nella seconda colonna ci sono le cifre, superiori a quelle dell'intesa di ieri, della seconda proposta del presidente Ue Herman Van Rompuy, su cui era fallito l'accordo al vertice di novembre 2012:

	ACCORDO VAN ROMPUY II	CRESCITA
COESIONE	125,614	139,543
PAC	325,149	320,148
SICUREZZA	373,179	372,229
&CITTADINI	15,686	16,685
AZIONE ESTERNA	58,704	60,667
AMMINISTRAZIONE	61,629	62,629
COMPENSAZIONI	0,27	0,27
TOTALE	959,9	971,9

Spagna che voleva salvare la spesa per la crescita e i fondi agricoli. Il fronte dell'Est con Repubblica Ceca e Polonia che voleva salvare i fondi di coesione.

VINCONO TUTTI, TRANNE CRESCITA. A fine maratona le cifre di Van Rompuy vincono tutti e tutti si dicono soddisfatti: Cameron perchè ha "messo un limite alla carta di credito Ue", Merkel perchè ha conservato i privilegi e inviato anche un segnale di solidarietà, Hollande perchè ha salvato la sua agricoltura e arginato la scure che minacciava il portafoglio dell'Europa. Il bilancio Ue sarà quindi composto da 960 miliardi di euro di impegni, cioè l'1% del pil europeo, e 908,4 miliardi di spesa effettiva. La Gran Bretagna voleva scen-

dere sotto i 900 di spesa effettiva mentre la Francia era per 913. Si è trovato un compromesso, così come sui tagli alla voce 'crescita' che Van Rompuy si è venduto come una vittoria: la verità è che la spesa per innovazione, infrastrutture e ricerca è salita di 34 miliardi rispetto al bilancio precedente, ma Van Rompuy aveva previsto a novembre di aumentarla di 60 miliardi, quindi ha dovuto dimezzare la sua proposta per accontentare chi non voleva toccare altri fronti di spesa che incidevano direttamente nelle 'buste nazionali'. Per non perdere la faccia con chi voleva vedere un bilancio utile per emergenze come la disoccupazione, il presidente è riuscito anche a trovare dei fondi (ma solo sei miliardi

di euro) per aiutare i giovani senza lavoro in Spagna, Italia, Grecia e Portogallo.

ITALIA SODDISFATTA. L'Italia esce dal duro negoziato con un netto miglioramento rispetto al passato, spiega Monti. Dal saldo medio annuo del bilancio 2007-2011 pari a -4,5 miliardi di euro, passa ad una media di -3,85 per il 2014-2020. Si tratta di un risparmio di circa 650 milioni di euro all'anno. Inoltre guadagna 1,5 miliardi per le regioni meno sviluppate, 2 miliardi (e non 3,5 come scritto in precedenza, ndr) per la coesione e aumenta anche i fondi per lo sviluppo rurale.

INCOGNITA PARLAMENTO UE. Portato a casa il compromesso tra leader, ora tocca al Parlamento europeo fare la sua parte, perchè con il Trattato di Lisbona l'approvazione del bilancio avviene in co-decisione. Il Parlamento, che non era affatto d'accordo con un bilancio così asciutto, ha però già ottenuto le due garanzie che chiedeva cioè la clausola di revisione e la flessibilità. Con la prima, tra qualche anno, passata la crisi, si potrà rivedere di nuovo il bilancio e magari osare un po' di più sullo sviluppo, mentre con la seconda si assicura che i fondi non spesi non tornino ai Paesi a fine anno ma possano essere redistribuiti su altri capitoli di spesa. Il Parlamento avvierà la discussione sul bilancio al più presto a maggio ma il suo sì è tutt'altro che scontato.



BILANCIO

Vincono i nazionalismi, ridimensionata l'ambizione Ue

BRUXELLES - Un brutto giorno per l'Europa, un buon risultato per i nazionalismi. I leader dei 27, dopo la maratona negoziale sul bilancio Ue 2014-2020, possono tornare a casa vantando di aver ottenuto, chi più chi meno, ciò che chiedevano. Ma a costo di un deciso ridimensionamento delle ambizioni europee. Che si è tradotto in un accordo che per la prima volta nella storia dell'integrazione europea ha registrato un bilancio pluriennale di dimensioni inferiori a quello del settennato precedente. Con buona pace, nonostante le dichiarazioni dei capi di Stato e di governo, dell'obiettivo di far svolgere all'Ue un ruolo propulsivo in favore della crescita. Un fronte sul quale l'iniziativa lanciata con i sei miliardi destinati - di cui tre stornati da altri capitoli di spesa - all'occupazione giovanile nell'arco del periodo 2014-2020 appare come una facciata dietro alla quale si nasconde l'incapacità di agire tutti insieme nell'interesse comune.

Del resto non poteva essere altrimenti, visto che il vincitore della battaglia svoltasi a Bruxelles nella notte tra giovedì e venerdì è senza dubbio stato David Cameron, (spalleggiato per l'occasione dalla rigorista Angela Merkel) il leader più euroscettico d'Europa che vede come fumo negli occhi il processo d'integrazione politica ed economica e ambisce solo a garantire alla Gran Bretagna l'accesso a un appetitoso mercato unico. E che, non a caso, ha ottenuto depotenziamenti del servizio diplomatico Ue e dell'amministrazione che vanno ben al di là di una pur necessaria spending review finalizzata a tagliare gli sprechi.

- Abbiamo cercato di fare in modo che tutti i Paesi potessero apparire come vincitori - ha ammesso il presidente francese Francois Hollande al termine del summit - e l'Europa ha dovuto accettare di dotarsi di un bilancio non all'altezza delle richieste avanzate dalla Commissione e dal Parlamento europeo. Parallelamente, insieme a Merkel, abbiamo cercato di salvaguardare gli interessi dei Paesi, tra cui l'Italia, che stanno soffrendo di più a causa della crisi.

Dopo essere riuscita a stabilizzare la zona euro, a salvare la Grecia, ad avviare il cammino verso l'Unione bancaria l'Europa non poteva non dimostrare anche la capacità, a causa del risorgere degli interessi nazionali, di trovare un compromesso sul quadro finanziario per i prossimi sette anni. E così è finito che non solo sono stati salvaguardati quei capitoli di spesa in cui le amministrazioni nazionali hanno più voce in capitolo (agricoltura e fondi strutturali) a discapito dei programmi europei, ma tutti i questuanti alla ricerca di 'sconti' sono stati accontentati: una lista che si è allungata ulteriormente aggiungendo a Gran Bretagna, Germania, Olanda e Svezia anche la Danimarca.

Ora la palla passa nel campo del Parlamento europeo, l'unica istituzione Ue democraticamente e direttamente eletta dai cittadini dell'Unione. E che ora più che mai è chiamata a svolgere la funzione di garante del progetto d'integrazione cercando di riparare a quella che i leader europeisti più convinti hanno definito "un'occasione mancata"

SECONDO ROUND

Europarlamento pronto al 'No' Gruppi attaccano: bilancio contro l'innovazione

BRUXELLES - Alla fine di 27 ore di vertice-maratona, di richiami alla responsabilità, di minacce di veto, di lavoro di lima sulle cifre del bilancio Ue dei prossimi sette anni, di bi-tri-quadrilaterali e sedute a 27, di bivacco e di studio, i leader europei si danno tutti per vincenti. Da Cameron che parla di "orgoglio britannico" per aver imposto la prima riduzione di spese difendendo il loro "sconto" sotto attacco, a Monti che incassa "un risultato soddisfacente" e la riduzione del saldo negativo dell'Italia. Con la Merkel che vanta di aver "lavorato" e ottenuto un "risultato importante" buono per i contribuenti netti, e Hollande che nonostante le critiche della stampa di casa battezza l'accordo come "un buon com-

promesso". Per il Parlamento europeo, che per la prima volta nella storia ha potere di veto e lo ha minacciato finché non ottiene almeno parte delle aperture che chiedeva, si è chiuso solo il primo tempo di una partita che si giocherà nei prossimi mesi. Quello di ieri è solo un accordo politico. Dovrà essere tradotto in testo giuridico. All'esame della plenaria di Strasburgo arriverà non prima di maggio o - più probabilmente - a giugno.

- Ora comincia il vero negoziato - dicono il presidente Schulz ed i capigruppo dei quattro partiti maggiori, Daul (Ppe), Swoboda (S&D), Verhofstadt (Alde) e Cohn Bendit (Verdi). Ritengono che i tagli imposti da Cameron

col sostegno di Germania, Olanda e Svezia siano "una sconfitta per l'innovazione". Vedono un bilancio politicamente vecchio. Troppi soldi a agricoltura e coesione. Troppo tagli ai capitoli per la crescita. Appena un miliardo per lo sviluppo della banda larga. Sei miliardi per la 'garanzia per giovani' che divisi tra i 25 milioni di disoccupati under 25, fanno poco.

La cifra finale effettiva a disposizione, 908,4 miliardi, è in sé "inaccettabile". Ma il "secondo tempo" della trattativa sarà lungo. Ed i parlamentari incassano importanti aperture in extremis. E' Angela Merkel ad informarne direttamente il presidente Martin Schulz, con una serie di telefonate. Nelle conclusioni del vertice c'è l'ok a due

delle clausole richieste dal Parlamento: pieno 'sì' alla 'flessibilità' (poter spostare i fondi tra le poste e nel tempo, quando e dove servono: cancella i rimborsi annuali del 'non speso' dalla Ue agli stati), generica disponibilità alla revisione delle cifre. Merkel dice "tra due o tre anni" (quando - forse - la crisi sarà finita). E proprio questo, spiegano fonti vicine a Schulz, sarà il nodo principale della trattativa con i parlamentari. Che vorranno avere certezza della revisione. Che il Consiglio dovrà approvare a maggioranza qualificata, senza cioè la regola dell'unanimità che ha dato a Cameron il potere di veto. E che chissà dove sarà nel 2015 o 2016, dopo le elezioni nel Regno Unito.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El resultado representa una variación intermensual menor a la registrada en diciembre de 2012 que fue 3,5%, aunque mayor para el mismo período de 2012, cuando registró 1,5%. El informe señala que la variación anualizada comienza el año en 22,2%, por debajo del 26% registrado en enero de 2012.

Inflación aumentó 3,3% en enero

CARACAS- La inflación de enero de 2013 se ubicó en 3,3%, informó este viernes el Banco Central de Venezuela (BCV). La cifra es más del doble del 1,5% del mismo mes del año 2012.

"Con los resultados de enero, el año 2013 inicia con una variación anualizada de 22,2%, muy por debajo del 26,0% registrado en enero del año anterior", señaló el BCV en una nota de prensa.

El indicador de escasez se ubicó en 20,4% en enero, a la vez que el de diversidad disminuyó de 160,4 a 90,5. Ambos en sus peo-

res niveles históricos.

El mayor incremento se dio en alimentos (5,4%) y restaurantes y hoteles (4,2%), los dos que se ubicaron por encima del promedio general, "en lo que influyó el alza en el precio de las carnes y hortalizas", indica el BCV.

Cuatro categorías se ubicaron por debajo de 0,8%: servicios de la vivienda (0,4%), comunicaciones (0,4%), transporte (0,6%) y alquiler de vivienda (0,7%).

Los siete grupos restantes mostraron tasas entre 1,6% y 3,1%: servicios de educación (1,6%),

equipamiento del hogar (2,1%), bebidas alcohólicas y tabaco (2,2%), vestido y calzado (2,2%), bienes y servicios diversos (2,2%), esparcimiento y cultura (2,6%) y Salud (3,1%).

El gobierno estableció una meta inflacionaria entre 14 al 16% en las estimaciones del presupuesto para 2013 además de un crecimiento de la economía de 6%.

El Índice Nacional de Precios al Consumidor (INPC) cerró el 2012 en 20,1% mientras que para el ejercicio fiscal del 2011 registro de 27,6%.

OPERATIVO

Más de 205 mil funcionarios resguardarán a temporadistas en Carnavales



ANZOÁTEGUI- El ministro del Poder Popular para Relaciones Interiores y Justicia, Néstor Luis Reverol, informó este viernes que un total de 205 mil 916 funcionarios y funcionarias garantizarán el resguardo de los temporadistas como parte del Operativo Carnavales Seguros 2013.

Desde el Paseo Colón en Puerto La Cruz, estado Anzoátegui, Reverol destacó que el dispositivo se activa este viernes hasta el próximo miércoles a mediodía. Detalló que unos 3 mil 293 puntos de

prevención y atención estarán brindando de manera integral apoyo a los más de 19 millones de personas estimadas que se desplazarán por todo el territorio nacional por vía terrestre, marítima y aérea.

Reverol resaltó, que en las ocho autopistas y 19 rutas troncales, el Gobierno Revolucionario ha dispuesto de 309 grúas que prestarán servicio gratuito. Asimismo, ofreció detalles acerca de las playas aptas para el disfrute de los vacacionistas. Tras la evaluación de 557 balnearios, 412 se encuentran aptas y certificadas por el ministerio del Poder Popular para el Ambiente.

Ratificó el funcionario que más de 25 mil unidades, motocicletas, patrullas, unidades aéreas, apoyados con la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) estarán a lo largo y ancho del país.

De igual forma, destacó que "todos los cuerpos de policías tienen la autorización de suspender la licencia a conductores que manejen en estado de ebriedad".

POLÍTICA

Maduro: "Chávez está al mando del Gobierno"

CARACAS-El vicepresidente de la República, Nicolás Maduro, informó este viernes que el presidente Hugo Chávez "está al mando" del gobierno, concentrado, especialmente, en los temas económicos. "El comandante Chávez está al mando, y su gran preocupación y su gran concentración de esfuerzo -lo que nos ha pedido- es en el tema económico. En esta oportunidad nos ha dicho a nosotros 'hagan un gran equipo de económico de gobierno, transmitánle al pueblo de Venezuela para mantener el ritmo de crecimiento económico', que para este año se estima de 6%, para torcerle el pescuezo a la inflación y a la especulación, y para seguir sobre una base económica sólida", dijo Maduro durante la rueda de prensa que evalúa los logros de la política espacial venezolana.

Maduro recordó que el Presidente es el jefe supremo de la revolución bolivariana, y que ha tenido la última palabra en las decisiones importantes del gobierno.

El vicepresidente también hizo referencia a las presuntas pruebas de corrupción en el Partido Primero Justicia y a los diputados implicados en el caso.

"Le estuvimos contando al Presidente las denuncias de corrupción que habido recientemente. Nosotros estamos dejando atrás el mundo del capitalismo, en el mundo del capitalismo lo que hacen estos diputados de la derecha es normal, por eso ellos salen diciendo, bueno qué está mal, qué hice de mal, dice el señor capturado con las manos en la masa, para ellos no hay problemas porque el que es diputado o ministro del empresario de la burguesía, y para ser diputados de ellos reciben financiamiento, pagos, son la voz de los burgueses, de los negocios de ellos", aseveró.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi
all'INAS

Da oltre quarant'anni
il patronato INAS
tutela
gratuitamente
gli italiani
all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative.
Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.

INAS
CISI

Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

BREVES

Solicitan al TSJ acciones contra diputados de PJ

La Comisión de la Contraloría de la Asamblea Nacional (AN) solicitó este viernes al Tribunal Supremo de Justicia (TSJ) ejercer las acciones legales pertinentes contra los diputados del partido Primero Justicia (PJ) Richard Mardo y Gustavo Eduardo Marcano.

Previo a esta acción, el presidente de dicha comisión, Pedro Carreño, solicitó ante el Ministerio Público (MP) se mantenga bajo custodia en sus residencias a Mardo y a Marcano.

La denuncia se fundamenta en el artículo 200 de la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela, que señala: "En caso de delito flagrante cometido por un parlamentario o parlamentaria, la autoridad competente lo o la pondrá bajo custodia en su residencia y comunicará inmediatamente el hecho al Tribunal Supremo de Justicia".

Cesta venezolana de petróleo sube a 106,99 dólares

El Ministerio de Petróleo y Minería informó que la cesta venezolana de petróleo cerró esta semana en 106,99 dólares por barril. Según los datos del despacho publicados en su página web, el barril local subió 2,07 dólares.

El repunte de la semana fue de 1,97% pues en el período anterior se cotizó en 104,92 dólares por barril. "Los precios de la mayoría de los crudos terminaron la semana al alza debido principalmente al optimismo sobre el desenvolvimiento de la economía global y las tensiones geopolíticas en el Medio Oriente", indica la información.

De esta forma el promedio anual de la cesta de crudo se ubica en 103,20 dólares por barril.

Zambrano consignó solicitud formal de audiencia con Chávez

El jefe de la Fracción Parlamentaria de Acción Democrática en la Asamblea Nacional, Edgar Zambrano, consignó este viernes en el Palacio de Miraflores, la solicitud formal de audiencia con el Presidente de la República, Hugo Chávez, para abordar el tema de los prisioneros y exiliados.

"La distancia entre los prisioneros y el Ejecutivo está marcada por la voluntad política del gobierno para resolver un problema de interés nacional y de las familias de cada uno de los prisioneros y exiliados", declaró Zambrano en las afueras del Palacio de Miraflores, quien recordó que esta petición se hace atendiendo la invitación al diálogo formulada por el jefe del Estado.

Explicó el también Vicepresidente de AD que está dispuesto a reunirse con el Presidente Chávez, tanto en nuestro país como en La Habana, a sabiendas de que es allá donde adelanta su proceso de recuperación luego de la operación a la que fue sometida en diciembre pasado, y así lo expresó en la misiva.

"Esperamos que el Ejecutivo, a través del Presidente, del Vicepresidente, o quien se designe, tenga la voluntad para continuar trabajando en esta propuesta que hacen diferentes sectores del país, incluyendo la Mesa de Unidad Democrática y nuestra fracción parlamentaria en la Asamblea Nacional", comentó el diputado.

Indepabis verifica respeto a las tarifas de pasajes

El Indepabis hasta el momento ha realizado 199 inspecciones, ha sancionado 52 comercios y ha realizado 14 cierres, la mayoría por problemas de insalubridad durante los operativos de fiscalización en terminales terrestres, marítimos y aéreos del país, que se incrementa esta semana.

Desde el terminal de Oriente, el director nacional de Inspección y Fiscalización del organismo, Trino Martínez, resaltó que verificarán el cumplimiento de la Gaceta Oficial N° 39.941 que establece un incremento adicional del costo de la boletería pero sólo para el lunes y martes de carnaval.

Adicionalmente están observando el eficaz desenvolvimiento de las líneas aéreas del país.

Indicó que funcionarios del Indepabis se encuentran presentes en el terminal de La Bandera y en el Aeropuerto Nacional e Internacional Simón Bolívar en el estado Vargas.

"Tenemos más de 500 funcionarios desplegados, entre ellos 279 fiscales quienes estarán en los sitios de mayor presencia de personas", añadió.

Mardo dice que recibió solidaridad de diputados oficialistas

El diputado a la Asamblea Nacional por Primero Justicia, Richard Mardo, manifestó este viernes que ha recibido mensajes de solidaridad por parte de diputados oficialistas, esto en referencia a las acusaciones de corrupción en su contra.

"Yo he recibido solidaridad de diputados oficialistas, de gente que se pone la franela roja y que saben que me están montando una olla para sacarme del camino electoral", aseveró durante una entrevista en el canal privado Venvisión.

"Quiero dejar claro que yo nunca en mi vida he manejado recursos públicos", aclaró el diputado.

El ministro de Planificación y Finanzas, Jorge Giordani, dijo que la medida entrará en vigencia el próximo miércoles 13 de febrero, cuando sea publicado en Gaceta Oficial

Devalúan la moneda de 4,30 a 6,30 por dólar

CARACAS- El ministro de Planificación y Finanzas, Jorge Giordani informó este viernes que se decidió modificar la política cambiaria, al pasar el valor de la divisa de 4,30 bolívares por dólar a 6,30 bolívares por dólar. Con ello, se ajusta el régimen cambiario en 46,5%.

Agregó que las liquidaciones de divisas para alimentos se mantendrán a 4,30 bolívares por dólar durante algunos meses; lo mismo ocurrirá con los sectores de prensa, telecomunicaciones, ciencia y minerales.

Indicó que la decisión de devaluar la moneda se tomó por orden del presidente Hugo Chávez, quien ha solicitado aumentar "la exigencia de gobierno", en aras de "minimizar gastos y maximizar resultados".

Destacó que para "estimular las exportaciones no tradicionales" del país, se aumentó la cantidad de la retención de 30 a 40%. Añadió que las solicitudes realizadas antes del 15 de enero se mantendrán al cambio de 4,30 bolívares por dólar.

La modificación del régimen cambiario entrará en vigencia el próximo miércoles 13 de febrero, cuando sea publicado en Gaceta Oficial, pues es el sistema financiero no funciona fines de semana ni días feriados.

Optimización de divisas

El titular de Finanzas también informó la creación de un órgano superior para la optimización del sistema cambiario. Esta nueva instancia estará conformada por el Ministerio de Planificación y Finanzas, el Banco Central de Venezuela (BCV) y el Ministerio de Petróleo y Minería.

Explicó que las atribuciones de esta figura serán fijar las prioridades en la administración de divisas, equilibrar los flujos de disponibilidad de divisas, así como presentar al presidente de la República propuestas que permitan aumentar el flujo de divisas.

Recordó que en los dos últimos años "la economía venezolana creció 4,2%", por lo que el país "entró en una fase de crecimiento". Sin embargo, condenó que se continúe dependiendo de la renta petrolera, siendo esta "un medio de producción no producido, que se capta del exterior".

**Eliminación del Sitme**

El Presidente del Banco Central de Venezuela, Nelson Merentes informó la eliminación del Sistema de transacciones con Títulos en Moneda Extranjera (Sitme), por considerar que en dos años de funciones cumplió la expectativa que se habían planteado.

En 2010, se creó el sistema como una forma de poner fin al mercado paralelo de divisas y complementar los trabajos de Cadivi.

"No tiene mucho sentido mantener un sistema que busca endeudamiento del país para nutrirlo", expresó Merentes. Añadió que en los últimos tiempos el sistema había

sido "imperfecto", pues "ya no estaba cumpliendo los objetivos correspondientes en algunos aspectos".

Merentes recordó que en junio de 2012 se autorizó la apertura de cuentas en moneda extranjera, por lo que se crearán "mecanismos que faciliten estos flujos de divisas".

Per acquistare il libro vai in una delle seguenti librerie on-line



Www.ibs.it

Www.amazon.it

Www.deastore.it

Www.bol.it

Www.unilibro.it

Nella casella di opzione "ricerca" seleziona "Libri" e metti il nome di Cinzia Tani e il titolo "Il bacio della Dionea".

Il sito web di Cinzia Tani è: www.cinziatani.it

IL VOTO UTILE

Bersani: "O vinciamo o l'Italia contro un muro"

ROMA - O vince il centrosinistra o il rischio è quello che l'Italia "vada contro un muro". Il leader del Pd Pierluigi Bersani batte ancora una volta sul tasto del voto utile per sconfiggere il centrodestra.

- Sento divagazioni - avverte - gente che dice 'tanto ha già vinto il Pd, diamo un segnale di centro, di sinistra. Guardate che si scherza con il fuoco. Tutti i voti sono utili, ma se si vuole battere la destra e vincere c'è solo il voto a noi.

A insistere sul voto utile è, d'altra parte tutto il Pd.

- Chi vuole battere Berlusconi deve votare Pd - dice il vice segretario Enrico Letta - chi vuole aiutare Berlusconi voti pure per Grillo, Ingroia e De Magistris o Monti.

Ingroia che, nonostante i sondaggi al momento diano la sua lista sotto la soglia dell'8% regionale necessaria a conquistare seggi al Senato, apre al Pd. Offrendo a patto di un governo "senza Monti", un sostegno di voti al Senato per "un governo di centrosinistra". Del resto, nonostante i sondaggi diano la coalizione di Pd e Sel in crescita, resta, forte, l'incognita del Senato con una legge elettorale nata proprio per il pareggio e il conseguente rischio di ingovernabilità.

Dall'altra parte il Pd è comunque convinto che la spinta propulsiva data al centrodestra dal Cavaliere si vada ad esaurire perché è relativa a un ristretto bacino di delusi del centrodestra. 'ono molto contento di cosa dicono i sondaggi - dice Bersani - la destra cerca di chiamare a raccolta almeno un pezzo di quelli che l'hanno abbandonata, ma si vedono le tendenze di fondo e ho grandissima fiducia.

Nessun timore, poi, dei conigli dal cilindro del Cavaliere. Anzi. - Spero che Berlusconi faccia altre boutade dell'ultimo momento - ironizza Bersani - perché alla fine mi pare che siano come dei boomerang.

Il segretario dei democratici, d'altra parte, ribadisce la linea della concretezza.

- Nella prossima legislatura - dice lanciando cinque punti per la ripresa dell'economia e del lavoro - bisogna avere una passione per l'economia reale e mettere in campo azioni per prendere risorse e per dare un po' di stimolo all'economia.

Al primo Consiglio dei ministri, fa sapere, il centrosinistra darà piena copertura agli ammortizzatori sociali perché per prima cosa "si deve pensare a chi non c'ha da mangiare, poi al secondo e al terzo vediamo cosa si può fare di altro".

Ospite della trasmissione di Lucia Annunziata, su Raitre, l'ex premier ha sottolineato che "il condono porta nelle casse dell'erario molti miliardi". Landini (Fiom): "E' uno schiaffo a chi ha sempre pagato le tasse"

Berlusconi: "Datemi la maggioranza e vi garantisco il condono tombale"

ROMA - Datemi la maggioranza assoluta e io vi garantisco il condono tombale: Silvio Berlusconi, ospite della trasmissione di Lucia Annunziata Leader su Raitre ha rilanciato sul condono, scontrandosi poi su questo tema con il sindacalista Maurizio Landini (Fiom).

- Se gli elettori danno la maggioranza solo a me io faccio subito il condono tombale e edilizio - ha assicurato il Cavaliere aggiungendo di essere personalmente favorevole all'introduzione di queste misure -. Ma se non mi danno la maggioranza, devo contrattare con altri, e comunque ne discuteremo in Parlamento - ha aggiunto Berlusconi -. Il condono porta nelle casse dell'erario molti miliardi - ha quindi sottolineato il Cav interrotto però da Maurizio Landini che si è ribellato:

- Il condono è uno schiaffo a chi ha sempre pagato le tasse, lei ha delle responsabilità come presidente del Consiglio.

E Berlusconi:



- La prego di considerare che la persona che di fronte è il primo contribuente d'Italia. Questo per fare capire da come parto io, da quando io

sono entrato nel campo della politica il mio gruppo ha versato 8 miliardi di imposte, se c'è qualcuno che non può essere accusato di guardare

ad un condono con simpatia sono io che sono orgoglioso di pagare le tasse fino ultimo centesimo e di dare gli introiti allo Stato.

Dopo la 'lite' con il sindacalista su condono e le tasse, Berlusconi ha battibeccato a più riprese anche con il giornalista tedesco Udo Gumpel che ha accusato il Cavaliere di essersi comportato male con la Merkel nel famoso vertice Nato in Germania ("quella telefonata una gaffe imperdonabile nei confronti della Germania, la Francia e la Merkel", ha detto il giornalista) e di aver svolto un ruolo "discutibile" in Europa che ora sarebbe in "allarme" per un eventuale ritorno di Berlusconi.

L'ex premier ha negato con forza di aver fatto una scortesia alla Merkel. Poi ha esclamato:

- I mercati? Sono così potenti? Sono l'uomo più potente...

- Tanto lei non ha alcuna chance di vincere - ha ribattuto il giornalista.

- La contraddirò sicuramente - gli ha replicato Berlusconi.

DALLA PRIMA PAGINA

Napolitano: "Senza ideali..."

"Il visibile impoverimento ideale e culturale della politica - scrive il capo dello Stato - ha rappresentato il terreno di cultura del suo inquinamento morale". La premessa potrebbe suonare come un rimpianto dell'epoca degli scontri ideologici. Ma non è così. Napolitano riconsidera le ideologie del '900 e, senza indulgenze, ribadisce la sua condanna del comunismo. Ma allo stesso tempo chiede che la componente ideale presente sia nelle ideologie di stampo marxista sia in quelle conservatrici e liberiste siano recuperate per costruire il "sostrato comune di un impegno costituzionale al livello nazionale e al livello europeo". Sul comunismo il giudizio di Napolitano è duro:

"E' stato impossibile, se non per piccole cerchie di nostalgici sul piano teorico e di attacchi estremisti sul piano politica, sfuggire alla certificazione storica non solo del fallimento dei sistemi economici e sociali d'impronta comunista, ma del rove-

sciamento di quell'utopia rivoluzionaria". Parole che non cadono improvvisate: Napolitano ha da molti anni fatto la sua scelta di campo, e solo due giorni fa aveva sostenuto che sulla sinistra italiana pesò l'errore ("una palla di piombo al piede", disse da Milano) compiuto dal Pci che dopo la guerra osteggiò l'alleanza con gli Stati Uniti e l'approdo europeo. Ma Napolitano non è tenero nemmeno con il campo liberista. Se il comunismo con le sue istanze di liberazione si convertì nel suo "opposto", l'ideologia conservatrice, sostiene il capo dello Stato, ha assunto le sembianze del "fondamentalismo di mercato" sfociato nella deregulation e nell'abdicazione della politica.

Tutto da buttare? Al contrario: depurate da quell'approccio "fideistico" che Napolitano riconosce esserci stato nel comunismo, le ideologie contengono dei risvolti ideali che è giusto riprendere e rilanciare. Si tratta di "scernere da ideologie contrapposte,

riconsiderate nella loro ascesa e nel loro declino, riferimenti positivi per individuare quella irrinunciabile 'componente ideale' della politica". Sono gli ideali della visione laica della politica, della libertà (politica e anche economica), della giustizia sociale, della solidarietà. Questi ideali, "sottratti agli irrigidimenti e alle estremizzazioni di carattere ideologico" possono essere perseguiti anche attraverso "programmi e indirizzi diversi, nel vivo di una competizione politica e culturale democratica"; ma possono anche rappresentare quel "sostrato comune di un impegno costituzionale al livello italiano e al livello europeo" che è già presente nella Costituzione italiana e nei principi dell'Unione europea. Napolitano conclude sostenendo di vedere in tutto ciò "materia di dialogo" tra credenti e non credenti. "Perché i credenti, e segnatamente i cattolici italiani, hanno il loro punto di vista da far valere e il loro contributo da dare".

Monti: "Negozio duro..."

Ora che a guidare la trattativa è il professore, la musica è cambiata, ci tiene a sottolineare Monti, che snocciolando le cifre assicura:

- Al termine del negoziato diversi capi di governo, alcuni dei quali veterani, si sono complimentati dicendo che mai l'Italia aveva ottenuto un risultato così buono.

Seconda stocata a Berlusconi, che arriva al termine di una trattativa che permette al premier, in piena campagna elettorale, di tornare in Italia con un pacchetto in grado di dimostrare che il rigore, quando porta credibilità, finisce per trasformarsi in sviluppo e risparmio. E lo sviluppo arriverà, assicura Monti, tra l'altro con i 3,5 miliardi per il settennato, 2 dei quali destinati alla coesione e 1,5 allo sviluppo rurale nell'ambito della Pac.

Il risparmio invece sarà tutto legato alla riduzione del saldo netto negativo, che passa da una media di -4,5 miliardi l'anno a -3,8 (pari allo 0,23% del pil), con un risparmio di 650 milioni. Una vittoria per l'Italia, condivisa però con le altre forze politiche, perché il dossier europeo, assicura il professore è "all partisan". Per questo un mese fa ha condiviso la sua strategia con i leader dei partiti che hanno appoggiato

la maggioranza ovvero Alfano, Casini e Bersani. L'assente è sempre lui, Berlusconi.

Anche se il Monti glissa una domanda su eventuali preoccupazioni europee di fronte al rischio di instabilità politica. Il premier comunque torna a casa con un risultato concreto. Ma anche e soprattutto politico, dopo i duri attacchi dei giorni scorsi, sia dal fronte berlusconiano che dall'estrema sinistra proprio per i suoi rapporti con Bruxelles, ritenuti troppo morbidi. Non è un caso che in conferenza stampa sia tornato a ripetere per due volte che il negoziato non è stato semplice. Tutt'altro. Precisioni che non sono bastate ad evitargli le critiche, giunte sia da destra sia da sinistra.

Stefano Fassina (Pd) parla di grave arretramento politico dell'Unione europea, ed Enrico Letta si dice ramaricato per la nuova vittoria dell'asse dei paesi del nord. Per le insolite geometrie variabili di questa campagna elettorale, d'accordo con Letta è Renato Brunetta, convinto che l'intesa raggiunta rappresenti una "brutta figura per Monti" e l'ennesima "vittoria dei paesi del nord".

"Rischio autogol..."

"- Credo che l'operazione politica della lista di Ingroia sia evidentemente un rischio di autogol del centrosinistra - ha detto il Sindaco di Firenze - credo che i cittadini sapranno scegliere e che la Campania sarà decisiva per avere la maggioranza anche al Senato. Certo - aggiunge - dispiace che un giudice lasci pro tempore la magistratura. E se non raggiunge il quorum che succede? Torna a fare il giudice? E' un meccanismo che mette in discussione anche la terzietà del giudice, l'imparzialità.

Renzi ne ha anche per i frequenti riferimenti ad una continuità con l'opera di Falcone e Borsellino.

- A me piace l'idea che intanto si lascino riposare i morti, e in particolar modo i morti che sono un patrimonio di tutto il paese come Falcone e Borsellino - commenta - dall'altro lato credo che sia fondamentale dire che la soluzione proposta da Ingroia non ha alcuna possibilità di andare al governo del paese. E' una mera operazione di testimonianza che se va bene è inutile, se va male fa danno al centrosinistra.

Anche il vicesegretario del Pd Enrico Letta, in un altro appuntamento elettorale a Napoli, ha messo nel mirino l'ex pm di Palermo.

- Il voto a Rivoluzione civile - ha detto - è un voto non utile, perché aiuta Berlusconi in questa regione al senato.

Renzi ha parlato davanti a circa 600 simpatizzanti al Teatro Politeama. Un gruppetto lo ha atteso all'uscita per applaudirlo e gridargli "Vai Matteo, vai". Ma il pomeriggio si era aperto in un clima di tensione. All'appuntamento convocato con la stampa davanti al Caffè Gambrinus si sono presentati anche alcune decine di disoccupati del "collettivo flegreo", spuntati all'improvviso alla sue spalle nella ressa di giornalisti ed operatori, con un grande striscione nero (che ha indotto qualcuno a pensare ad una contestazione dell'estrema destra) che invitava all'astensione. Contemporaneamente tra i passanti sono partite grida di "mariuoli, mariuoli". Renzi è stato messo in salvo dalla polizia all'interno del Gambrinus, insieme al segretario del Pd Campano Enzo Amendola e ad altri dirigenti. La polizia ha sequestrato lo striscione ed avrebbe identificato alcuni manifestanti.

Hanno pesato sulla decisione della Casa Bianca le incertezze sulla possibilità di cambiare davvero il corso del conflitto e i dubbi sull'affidabilità dei ribelli a cui consegnare armi sofisticate

Siria, Obama bloccò piano della Cia per armare i ribelli

NEW YORK - Cia, Dipartimento di Stato e Pentagono erano d'accordo, ma il presidente Barack Obama no, e così un piano per armare i ribelli siriani che combattono contro il regime di Bashar al Assad è stato accantonato. A rivelarlo è stato Leon Panetta, in una delle sue ultime uscite pubbliche prima di lasciare la guida del Dipartimento della difesa.

- Quanta gente deve ancora morire prima che lei raccomandi un'azione militare? - ha domandato con forza il senatore John McCain a Panetta, durante un'audizione al Senato - Il Pentagono sosteneva la richiesta di David Petraeus e di Hillary Clinton di fornire armi alla resistenza in Siria?, lei l'ha sostenuta? - Sì - è stata la risposta di Panetta a McCain, che ha anche ricordato come il numero delle persone uccise in Siria abbia ormai raggiunto quota 60.000. Un bilancio approssimativo, a cui va ad aggiungersi anche la nuova denuncia dell'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus), secondo cui 54 lavoratori sono morti in un attentato due giorni fa nei pressi di Hama mentre uscivano da una fabbrica. Secondo la stessa fonte, si continua a combattere alla periferia di Damasco, oltre che in un'area di Aleppo, dove nelle ultime ore tre soldati e cinque miliziani filo-regime sono stati uccisi.

Dopo l'inizio del conflitto

Moody's nel mirino dell'autorità Usa



NEW YORK - Moody's, dopo Standard & Poor's, nel mirino dell'amministrazione Obama. Il Dipartimento di Giustizia e alcuni Stati americani stanno valutando - secondo indiscrezioni - l'ipotesi di avanzare un'azione legale per frode agli investitori nei confronti di Moody's. Ad accendere i riflettori sull'industria del rating è anche il procuratore generale di New York, Eric Schneiderman, che - riporta il Wall Street Journal - ha avviato un'indagine sulle condotte di Standard & Poor's, Moody's e Fitch.

- Non siamo al corrente di alcuna azione del Dipartimento di Giustizia - afferma l'amministratore delegato di Moody's, Raymond McDaniels, nel corso della conferenza call per illustrare i risultati trimestrali. Moody's ha chiuso gli ultimi tre mesi del 2012 con un utile netto in crescita del 66% a 160,1 milioni di dollari su ricavi in aumento del 33% a 754,2 milioni di dollari. Risultati oltre le attese.

nel marzo 2011, Cia, Pentagono e Dipartimento di Stato hanno iniziato ad elaborare una serie di proposte per un maggiore coinvolgimento degli Stati Uniti, tra cui la realizzazione di una no-fly zone sul territorio siriano, il bombardamento dei caccia del regime nei loro hangar e la fornitura di armi a ribelli

selezionati. Progetti accantonati per diversi motivi, fino a quando, l'estate scorsa, è fallita la missione diplomatica dell'inviato dell'Onu Kofi Annan e il piano per dare armi ai ribelli è riemerso con forza.

Secondo quanto ricostruiscono Wall Street Journal e New York Times, ottenne anche il

sostegno dello zar dell'intelligence Usa, James Clapper, ma la Casa Bianca, ormai pienamente impegnata nella campagna elettorale per la rielezione di Obama, lo bocciò, per le incertezze sulla possibilità di cambiare davvero il corso del conflitto e sull'affidabilità dei ribelli a cui consegnare armi sofisticate. E per il timore che gli Usa potessero essere coinvolti in un nuovo conflitto mediorientale.

La rivelazione arriva mentre il flusso dei siriani in fuga dal Paese è di circa 5.000 persone al giorno e la principale rete di attivisti presenti nelle zone solidali con la rivolta si dice favorevole al dialogo col regime per preparare l'uscita di scena del presidente al Assad. Allo stesso tempo, l'Ondus notando le spaccature nel fronte anti-Assad, riferisce che a Saraqeb alcuni sostenitori del gruppo jihadista Fronte al Nusra hanno ingaggiato una rissa con altri oppositori che gridavano lo slogan "Unità, libertà e Stato democratico", mentre gli integralisti urlavano: "Sarà solo un Califfato islamico".

A dicembre Obama ha riconosciuto la Coalizione nazionale dell'opposizione siriana. Da allora, inoltre, alla Cia e al Dipartimento di Stato sono cambiati i vertici, mentre al Pentagono è ormai questione di giorni. Tuttavia, come nota il WSJ, prevedibilmente la linea della Casa Bianca non cambierà.

LOUVRE

Col pennarello sul capolavoro di Delacroix

PARIGI - Ha imbrattato col pennarello il capolavoro di Delacroix, il quadro che ha dato vita alla leggenda della Marianne, diventata simbolo della Francia. L'azione della giovane squilibrata, sembra confusamente ispirata agli attentati dell'11 settembre, è comunque fallita e il quadro ha già recuperato la sua integralità originaria. 'La Libertà che guida il popolo' di Eugene Delacroix, aveva lasciato di recente le rive della Senna per trasferirsi nella sede decentrata del Louvre a Lens, nel nord. L'altra sera, poco prima della chiusura, una donna di 28 anni ha tirato fuori dalla tasca un pennarello nero e ha imbrattato la bella Marianne che guida la rivolta con i seni scoperti e il tricolore francese verso l'alto. Per fortuna è stato più il panico che il danno commesso.

Ma resta un mistero: l'enigmatica sigla "AE911" fatta sulla tela. Sembra che si tratti di un riferimento agli attentati dell'11 settembre. Essa rinvia infatti al sito www.ae911truth.org dove è possibile firmare una petizione per riaprire l'inchiesta sugli attentati alle Torri Gemelle di New York. Sul sito si legge che "1.768 architetti e ingegneri e 16.421 cittadini esigono dal Congresso americano un'inchiesta indipendente" sulla tragedia. Agli inquirenti resta ora da stabilire se la donna è una squilibrata che ha agito "in preda al delirio" o se si tratta invece di una militante di una teoria cospirativa ed il suo è dunque un gesto di "rivendicazione".

Nell'attesa di saperne di più, la giovane è stata sottoposta a perizia psichiatrica. Tutto si è svolto molto in fretta: la donna ha tracciato la scritta sulla parte inferiore del quadro, a destra. E' stata subito vista e fermata da un agente della sorveglianza, ma il danno era fatto. Ieri mattina l'ala del museo è rimasta chiusa e una restauratrice è corsa sul posto. Nel pomeriggio è poi arrivato il comunicato assicurante del Louvre: l'iscrizione, lunga 30 cm e alta 6, non ha intaccato la vernice del dipinto, ma lo ha segnato solo in superficie. Dopo un intervento di un paio d'ore, lo sfregio è sparito completamente e non è stato neppure necessario staccare dal muro la gigantesca tela, che misura 260 cm x 325 e pesa 150 kg.

Oggi il museo riaprirà regolarmente, con La Libertà al suo posto. Insieme al Ritratto di Baldassarre Castiglione di Raffaello e alla Maddalena penitente di Georges de la Tour, il Delacroix è uno dei pezzi di punta della Galleria del Tempo di Lens, dove sono esposte 200 opere prestate da Parigi. Il nuovo Louvre è stato inaugurato appena il 4 dicembre scorso, ma ha già attirato 205 mila visitatori. Il brutto episodio, ha fatto sapere il museo, "non rimette in discussione" la politica del Louvre, che continuerà dunque a dividere i suoi capolavori con la succursale del nord. Marianne resterà a Lens, come era previsto, fino alla fine dell'anno, ma il sistema di sicurezza sarà rafforzato

NIGERIA

Vaccinavano bimbi contro la polio: uccise 9 volontarie a Kano

ROMA - Le volontarie stavano vaccinando i bambini, maschi e femmine, contro la poliomielite. Erano in due ambulatori di Kano, località del nord della Nigeria a maggioranza musulmana, con altri cooperatori e con le mamme dei piccoli. All'improvviso quasi nello stesso momento, di fronte agli edifici pur distanti tra loro sono arrivati a tutta velocità alcuni ciclomotori con uomini armati a bordo, si sono fermati, alcuni hanno fatto irruzione nei locali e hanno aperto il fuoco a raffica. Pochi attimi e sono ripartiti: dietro di loro hanno lasciato il caos, le urla dei feriti, il pianto delle madri che erano riuscite a salvare i loro figli ma, in alcuni casi, non avevano potuto impedire che venissero feriti. E nove cadaveri: nove cooperatori che, pur consapevoli di rischiare la vita, avevano deciso di continuare a vaccinare i bambini contro una malattia che, in Nigeria, Pakistan e Afghanistan, continua a esistere allo stato endemico e a mietere vittime.

Gli integralisti islamici si oppongono alle vaccinazioni con ogni mezzo, accusano l'Occ-



cidente di usarle per rendere sterili i bambini e per ridurre, in questo modo, le popolazioni di Paesi "nemici". Proprio pochi giorni fa un importante religioso islamico della zona di Kano - da anni nelle mani dei fondamentalisti islamici senza che il potere centrale del presidente Goodluck Jonathan riesca in alcun modo a riprenderne il controllo - aveva denunciato le campagne di vaccinazione definendole "un complotto" dell'Occidente per decimare i musulmani. L'invettiva era stata rilanciata in numerosi programmi di ra-

dio locali e, secondo le testimonianze dei sopravvissuti, è sicuramente all'origine dei sanguinosi attacchi di ieri. In un caso le vittime sono state sette, nell'altro due. Imprecisato il numero dei feriti che pure sono stati numerosi. Nel primo attacco alcune persone sono anche rimaste intossicate dal fumo perché gli assassini, prima di fuggire hanno appiccato un incendio all'interno dell'ambulatorio e hanno chiuso tutte le finestre prima di sbarrare la porta alle loro spalle.

- Volevano bruciarci vivi - ha

raccontato una donna ferita dal letto d'ospedale dove è ricoverata - Abbiamo raccolto tutte le nostre forze e siamo riusciti a sfondare la porta ... E' stato spaventoso.

Il programma di vaccinazione contro la poliomielite era ripreso di recente a Kano dopo una sospensione di 13 mesi seguita proprio alle minacce degli integralisti. La diffusione sempre più aggressiva del virus, che attacca il sistema nervoso ed è altamente contagioso, aveva poi convinto gli operatori a riprendere il lavoro. E a rischiare. Ufficialmente la polizia nigeriana non attribuisce gli attacchi odierni a nessun gruppo organizzato. Nella zona sono però molto attivi i radicali della setta Boko Haram e verso di loro puntano le indagini. L'anno scorso erano stati ammazzati due poliziotti messi a guardia di un ambulatorio. Nel mondo islamico, gli ultimi sanguinosi attacchi risalgono a dicembre e a gennaio: sono avvenuti in Pakistan, hanno portato all'uccisione di sedici volontari e ci sono state le rivendicazioni dei talebani. Ai quali i Boko Haram dicono chiaramente di ispirarsi.

GRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti. Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini. Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123
Fax: 0212-761.2082
e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561
email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002
e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it



Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA

nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0



REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
Reperto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada, Ed. Centro Comercial Industrial,
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il

PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

www.lavoce.com.ve

Oggi a Edimburgo contro la Scozia 'il Barone' diventerà un'icona della palla ovale giocando la gara numero cento con la maglia azzurra



Lo Cicero centenario: "Che emozione!"

ROMA - Scozia-Italia non può essere una partita qualunque, perché "dentro di me ci sarà tanta emozione: pensando al match, spero di non farmi troppo distogliere da quello che sarà un momento così importante della mia carriera". Chi parla è Andrea Lo Cicero, e l'appuntamento da non mancare è quello di oggi a Edimburgo: non solo perché gli azzurri hanno la concreta possibilità di ripetere il successo del 2007, e quindi di ritrovarsi in testa al 6 Nazioni dopo la seconda giornata, ma anche perché sarà il giorno della 100ª presenza, o 'cap', in azzurro dell'uomo con la maglia n.1, quel Lo Cicero che c'è fin dal 2000 ed è uomo-simbolo dell'Italrugby. La certezza della sua centesima volta il Barone siciliano trapiantato prima a Roma (casa a Trastevere) e poi a Parigi (gioca nel Racing Metro) l'ha avuta mercoledì, quando il ct Brunel lo ha confermato nella formazione annunciata per la Scozia, e oggi i compagni gli riserveranno l'onore, tradizionale nel rugby, di farlo entrare in campo da solo, prima del resto della squadra, per sottolineare che questa sarà la partita n. 100 in Nazionale. E nel match successivo, quello di sabato 23 all'Olimpico contro il Galles, Lo Cicero dovrebbe diventare anche primatista di presenze azzurre, eguagliando il primato di 101

detenuto da Alessandro Troncon. Se tutto va bene, lo batterà poi il 10 marzo a Londra, come dire la consacrazione assoluta entrando nel 'tempio' di Twickenham. "Per adesso siamo arrivati ad essere titolari sabato - commenta Lo Cicero, immortalato sulla tela come 'icona' del rugby da pittori di un certo spessore come Wainer Vaccari e Pier Toffoletti -, poi vediamo che succede sabato. Da parte mia ci sarà tanta emozione, perché gioco da una vita in nazionale ma ancora la sento come la prima volta, ad esempio quando suona l'inno perché sono orgoglioso di essere italiano". Ma cosa vuol dire raggiungere il traguardo di 100 partite in nazionale? "Significa che per cento volte, e potevano essere di più, rappresenti l'Italia - risponde Andrea - perché è il mio paese, perché sono italiano, perché questa nazionale mi ha dato tanto e anche io ho contribuito molto a questa nazionale. Per questo vorrei finire veramente in bellezza". Ma la parola "the end" non verrà certo scritta a Edimburgo: per quello potrebbe volerci un giorno speciale, magari prima di San Patrizio (17 marzo), visto che il 16 del prossimo mese all'Olimpico ci sarà Italia-Irlanda: Lo Cicero potrebbe annunciare in quelle ore che lascia, magari come dall'altra parte la leggenda dei verdi Brian O'Driscoll.

"In occasione dell'ultima partita di questo 6 Nazioni - si limita a dire il Barone - comunicherò sul mio sito personale ciò che sarà della mia carriera. E poi risponderò alle domande su quello che farò dopo. Ma tornerò in Italia, anche se all'estero è vista come una barzelletta. Siamo diventati il paese delle prostitute e degli scandali. Ma a chi mi dice di rimanere in Francia perché si vive meglio, io dico che invece bisogna tornare. Ma ora devo godermi queste partite: se sono arrivato a 100 voglio arrivare sino alla fine". Quindi battere il record di Troncon, che certo non se la prenderà per questo. "La nazionale è tanta parte della mia vita - dice Lo Cicero -, al punto che ricordo momenti difficili ma nessuno brutto, pur avendo vissuto sconfitte anche pesanti quando avrei voluto vincere. Non ho sassolini da togliermi dalle scarpe, li ho cacciati tutti, e i momenti belli sono quelli che vivo con questi ragazzi che cercano tutti di dare il meglio, e di prepararsi per dare sempre di più al gruppo". La prossima sfida potrebbe avere ancora i contorni sportivi: Lo Cicero sogna un'Olimpiade, ma non da rugbista, perché vuole gareggiare nella vela. Dopo il 6 Nazioni, forse ci sarà Rio 2016, in mezzo al mare della baia di Guanabara.

TENNIS

Fed Cup, le Azzurre sfidano gli Usa

ROMA - A poche ore dal via della sfida Italia-Stati Uniti, quarti di finale della Fed Cup, in programma da oggi a Rimini, la squadra capitanata da Corrado Barazzutti è già in clima gara. Assenti le sorelle Williams, la sfida si preannuncia comunque difficile anche se, sulla terra rossa, le azzurre sembrano avere una marcia in più. Si comincia con il match tra Sara Errani e Jamie Hampton, un incontro sulla carta comunque difficile. "Lei è una giocatrice aggressiva sin dal servizio - le parole della Errani - è in forma, lo si è visto in Australia, certo, è meglio affrontarla sulla terra che sul veloce, spero di tenera a fondo campo il più possibile". L'azzurra giocherà in casa, in tutti i sensi, essendo lei romagnola, un motivo in più per essere motivata: "Speriamo che il 105 Stadium sia pieno, con tantissima gente - aggiunge Errani - ho voglia di giocare questo match. La tensione? Normale che ci sia". Dopo il match Errani-Hampton, toccherà a Roberta Vinci scendere in campo contro Varvara Lepchenko: "E' una partita difficile - spiega la tennista tarantina - lei viene da un ottimo momento, ha un gioco che si basa molto sul dritto, sicuramente dovrò cercare di non darle troppo ritmo".

Motivate anche Nastassja Burnett, all'esordio in Fed Cup e Karin Knapp, per il momento designate per il doppio, già proiettate al match che andrà in scena al 105 Stadium di Rimini. "Nella mia testa ho tantissime emozioni - le parole della Burnett - desidero solo imparare più cose possibili da questa esperienza". Karin Knapp aggiunge: "La voglia di giocare ovviamente c'è, ma è giusto che giochino Sara e Roberta e noi faremo un gran tifo per loro". Gli Stati Uniti, dal canto loro, ci credono, sono consapevoli che la strada è tutta in salita, ma hanno fiducia nei propri mezzi. Un pensiero ben espresso dalla capitana Mary Joe Fernandez: "Noi siamo pronte, il match è difficile, ma abbiamo lavorato duramente in questi giorni. Le italiane restano favorite, giocheremo match dopo match e poi vedremo. Se sentiamo la pressione? In una competizione a squadre c'è sempre pressione, fa anche bene, noi ci aspettiamo di fare un buon match. Prepareremo la sfida andando a mangiare un bel gelato". Determinate anche Melanie Oudin e Jamie Hampton, molto fiduciosa Varvara Lepchenko: "Sono contenta di essere qui, in questi giorni a Rimini abbiamo lavorato bene con tutta la squadra, vedremo domani".

VENEZUELA

Il Caracas a caccia della prima vittoria nel 'Clausura'

CARACAS - Questo fine settimana si disputerà la quarta giornata del Torneo Clausura della 'Primera División', anche se due gare si sono già: Estudiantes de Mérida-Deportivo Petare e Deportivo Lara-Atlético Venezuela. Nella gara dello stadio Metropolitano di Mérida, gli accademici hanno interrotto una scia negantiva di 22 match senza vittorie. Estudiantes ha battuto con un rotondo 5-1 il Petare mentre il Lara, nella gara disputata a Barquisimeto, ha fermato la corsa dell'Atlético Venezuela superandolo per 3-0. Dopo la vittoria (2-1) nell'amichevole contro i coreani del Goyang Hi, il Caracas, ancora a secco di vittorie in questo Clausura, vuole iniziare la sua scalata verso i vertici della classifica. Prima, però, dovrà superare lo Zulia. In casa dei 'rojos del Ávila' la situazione inizia a farsi difficile e un ko nella gara interna con i lagunari potrebbe sancire l'uscita del mister dei capitolini. Il neo allenatore dell'Aragua (l'argentino Cavallieri ha dato le dimissioni dopo ko in rimonta contro il Lara), Modesto González esordirà sul campo del Portuguesa. Ma sicuramente, i riflettori in questa 4ª giornata saranno puntati sullo stadio di Puerto La Cruz che sarà lo scenario del match clou tra Deportivo Anzoátegui e Zamora. Il Deportivo Táchira giocherà il 'derby andino' con l'Atlético El Vigía. Completeranno il quadro di questa giornata gli incontri: Mineros-Monagas, Real Espor-Yaracuyanós e Trujillanos-Llaneros.



L'agenda sportiva	Sabato 09	Domenica 10	Lunedì 11	Martedì 12	Mercoledì 13	Giovedì 14
	-Calcio, Venezuela: anticipi -Calcio, Serie A: anticipi giornata 24ª -Calcio, Serie B: anticipi giornata 25ª	-Calcio, Venezuela 3ª giornata clausura -Calcio, Serie A: giornata 24ª -Basket, giornata della LPB	-Calcio, Serie B: posticipo giornata 25ª	-Calcio, ottavi Champions League -Calcio, Coppa Libertadores: U de Cile-Dvo. Lara (fase a gironi)	-Calcio, ottavi Champions League -Calcio, Coppa Libertadores: Caracas-Fluminense (fase a gironi)	-Calcio, Europa League



“La infraestructura del siglo XX, los costos elevados y un vacío informativo en el comercio internacional” son los actuales obstáculos para las PyMEs

Pymes con enfoque internacional prosperan en la “Aldea Global”

CARACAS- De acuerdo con un estudio a profundidad y de amplio alcance realizado por IHS y DHL Express, el comercio y la cooperación internacional se han convertido en un factor clave para el éxito de las pequeñas empresas.

El análisis macroeconómico y la encuesta realizada a 410 directores de PyMEs de las economías del G7 y BRICM revelan que las PyMEs que participan en mercados internacionales tienen el doble de probabilidades de éxito que aquellas que únicamente operan en el mercado doméstico. De las PyMEs encuestadas, el 26% de las empresas que participan en el comercio internacional superaron significativamente el rendimiento de su mercado, en contraste con un 13% de aquellas con operaciones exclusivamente dentro de su país de origen. Las PyMEs mencionaron que los beneficios clave de este enfoque internacional son el acceso a nuevos mercados, el cual además les proporciona acceso al know-how, a la tecnología y a la diversificación de sus productos y servicios.

La investigación también reveló una ve-



locidad de globalización cada vez mayor y un enfoque internacional más marcado entre las pequeñas empresas, en el que las compañías fundadas dentro de los últimos cinco años tienen una mayor probabilidad de tener operaciones comerciales internacionales que las PyMEs con mayor antigüedad, a pesar de haber tenido menos tiempo para hacer crecer sus negocios. De manera significativa, la mayoría de las PyMEs que superaron el desempeño de sus mercados durante los

últimos tres años indicaron que también planeaban aumentar el porcentaje de exportaciones en sus facturaciones durante los próximos tres años, aún a pesar de la incertidumbre del ambiente económico. Sin embargo, el informe subraya que una infraestructura comercial inadecuada restringe la competitividad y reduce la eficiencia de los negocios, y que las PyMEs tienen que trabajar más arduamente para superar la ineficiencia de la infraestructura, especialmente en comparación con las compañías de mayor envergadura que cuentan con más recursos. Las principales preocupaciones de las PyMEs en relación con el comercio internacional son la falta de disponibilidad de información en los mercados extranjeros, los elevados costos, la dificultad para establecer contactos con socios comerciales y con bases de clientes extranjeros. La mayoría de las PyMEs con el mejor rendimiento identificadas en el estudio cuentan con más de 50 empleados, lo que resalta la importancia de los recursos para superar las barreras hacia el crecimiento internacional.

BANCO

Banesco cumplió tres años en las redes sociales

CARACAS- Banesco Banco Universal cumplió tres años en las redes sociales. La entidad financiera, que se estrenó en las redes sociales en enero de 2010 con su perfil oficial en Twitter, actualmente tiene presencia en otras plataformas 2.0 como Facebook, Youtube y blogs.

En Twitter, @Banesco suma

223.761 seguidores y ha realizado más de 96.000 tweets. Además de publicar informaciones sobre temas como finanzas personales, tecnología, seguridad bancaria y Responsabilidad Social Empresarial, Banesco atiende los requerimientos sobre productos y servicios de sus clientes y usuarios.

@Baneskin totaliza 33.023 followers y ha enviado 14.956 mensajes. En este usuario, los mensajes van dirigidos temas de seguridad bancaria, responsabilidad social empresarial y conciencia ecológica. En Facebook, el perfil de Banesco Banco Universal tiene 62.666 “Me gusta”. En Youtube, el canal Banes-

coenImágenes tiene 1.166 suscriptores. Hasta la fecha, los 134 videos colocados suman 586.646 reproducciones. El material audiovisual disponible incluye tutoriales para familiarizarse con los servicios y productos de la entidad financiera, comerciales de televisión y micros institucionales.

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRÍO
BREMA Ice Makers
Ice-O-Matic
Scotsman
Granfowoc
www.misterfrio.com
Mister Frío

Prueba la diferencia! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANIA

Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
Derecho penal y Derecho administrativo
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Piazzale Clodio, 14
Tel. (+039) 06.39.74.57.10 / Fax (+39) 06.39.76.12.70
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it
web:www.avvocatoscicchitano.it

www.voce.com.ve

La voce

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Hotel Las Américas

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve